IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10: mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 337. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVII. Plenilunio. - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.5. Trieste, Sabato 11 Giugno 1898. Oggi: S. Barnaba. — Domani: Giovanni F. N. 5998

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

L'occupazione di un porto spagnuolo.

WASHINGTON 10 (B). Il dipartimento della marina comunica che l'ammiraglio Sampson ordinò il 7 corr. alle navi *Marblehead* e *Yankee* di prendere possesso della parte esteriore della baia di Guatanamos. Le navi entrarono nel porto e costrinsero una cannoniera spagnuola a rifugiarsi nell'interno della baia; presero poi possesso anche della parte interna del porto, che è ora occupata dal *Marblehead*.

I trasporti di truppe americane.

WASHINGTON 10 (B). Nelle acque della Florida è concentrata una flotta di 16 navi destinata a scortare immediatamente i trasporti di truppe a Cuba.

Mediazione?

PARIGI 10 (N) Benchè i dispacci che giungono da Madrid affermino che il governo spagnuolo, a malgrado delle gravi notizie da Manilla e da Santiago, è deciso a continuare la lotta, e sebbene anche da Washington si smentiscano le voci di tentativi di mediazione, tuttavia nei circoli politici francesi si crede fermamente che sia prossimo il momento in cui le potenze europee potranno intervenire con successo nella guerra ispano-americana. In tutte le potenze è manifesta la preoccupazione di non assumere la responsabilità di un intervento diretto, che potrebbe creare non poche complicazioni. A malgrado, però, di questa giustificata riserva, si crede che fra breve qualche potenza prenderà l'iniziativa di un intervento, tanto più che si deve ormai riconoscere che per la Spagna sarebbe minor male il conchiudere la pace, fosse pure con sacrifici, che il dissanguarsi in una lotta ineguale e il rovinarsi finanziariamente. Dall'altro canto si afferma che anche gli Stati Uniti sarebbero propensi all'idea di una mediazione, la quale avesse per obbiettivo un'equa soluzione delle questioni che provocarono il conflitto.

LONDRA 10 (B). *Camera dei Comuni.* Il primo lord del tesoro, Balfour, dichiara che il governo coglierà volentieri l'occasione favorevole per appoggiare una sospensione delle ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti e l'avviamento di trattative di pace. Soggiunge peraltro che i passi relativi non si possono intraprendere quando non ci sia la probabilità che vengano accolti favorevolmente dai due belligeranti; ciò che disgraziatamente per ora non è il caso di poter ritenere.

ROMA 10 (N). L'*Italie* nega che le potenze debbano intervenire nel conflitto ispano-americano; dice però che sono preoccupate specialmente per la situazione interna della Spagna, che diventa ogni giorno più grave. Nelle alte sfere si comincia a credere seriamente che gravi avvenimenti possano cambiare la costituzione della monarchia spagnuola.

Spese di guerra approvate.

WASHINGTON 10 (B). La Camera dei rappresentanti ha approvato con 154 contro 107 voti la relazione della commissione comune sul *bill* per le spese di guerra.

Varie notizie.

MADRID 10 (B). Il cavo presso Santiago di Cuba non è stato tagliato; tant'è vero che il presidente dei ministri ha ricevuto oggi stesso un dispaccio da colà. Dalle Filippine non è giunta nessuna nuova comunicazione. Non si sa nulla intorno al cacciatorpediniere *Terror*, che gli americani ritenevano affondato.

Alla riapertura del Parlamento italiano. - Le modificazioni della legge sulla stampa. ROMA 10 (N). Le modificazioni all'editto del 1848 sulla stampa, che saranno presentate dal ministro Bonacci, tenderebbero a rendere più positiva l'attuale responsabilità morale ed economica dei direttori di giornali. Tale responsabilità in certi casi si estenderebbe anche al tipografo. Non si richiederà alcuna cauzione, ma vi saranno delle disposizioni sussidiarie comminanti per il caso di recidiva la sospensione o la soppressione del giornale. La competenza del magistrato togato si estenderà ai reati d'istigazione a delinquere, al vilipendio dell'esercito e dell'armata, reati che attualmente sono di competenza dei giudici popolari.

Il gabinetto domanderà l'approvazione immediata dei progetti di legge di carattere temporaneo e lascerà facoltà alla Camera di fissare l'epoca per la discussione degli altri provvedimenti. Chiederà un mese di esercizio provvisorio.

L'„Agenzia italiana“ dice che la destra è insoddisfatta dei provvedimenti politici, tanto più che non si parla di restrizione elettorale, e ritiene i provvedimenti economici non bastanti a fronteggiare la situazione.

L'„Opinione“ assicura recisamente che dal programma del governo è esclusa ogni emissione di titoli, tanto per lavori pubblici di qualsiasi specie, quanto per far fronte alla spesa di ammortamento di debiti vecchi.

Rudinì a Frascati. ROMA 10 (N). Rudinì si è recato a passare la giornata a Frascati assieme ai suoi segretari, volendo riposarsi dal lavoro continuato dei giorni scorsi. L'„Avanti“ crede che vi sia andato per abboccarsi con un uomo politico, che non voleva lo si sapesse.

ROMA 10 (N). Stasera si assicurava che Rudinì si fosse recato a Frascati per abboccarsi con Zanardelli; invece il cav. Silvagni, segretario di Rudinì, mi assicurò che Rudinì non si è mosso da Roma, dalla sua abitazione, ma fece dire di essere partito per non venir disturbato.

Il ritorno del generale Saletta. ROMA 10 (N). Il re ricevette il generale Saletta che gli recò i saluti dell'imperatore Guglielmo. L'*Opinione*, annunziando ciò, dice che Saletta è reduce da una importante missione militare.

La legge sulle congrue in Italia. ROMA 10 (N). Il ministro della giustizia, Bonacci, provocherà un decreto reale ordinante il ritiro del progetto di legge sulle congrue parrocchiali, volendo introdurvi alcune modificazioni corrispondenti ai desideri espressi dalla commissione della Camera.

I processi per i fatti di Milano. MILANO 10 (N). Discretamente interessante il processo odierno, risguardante i fatti avvenuti l'8 maggio a Porta Ticinese. Fu in quell'occasione che un gruppo di rivoltosi, fermatosi dinanzi al negozio d'oreficeria di Pietro Amodeo, da loro accusato di aver fatto fuoco sulla folla, scassinarono le imposte e saccheggiarono il negozio stesso. Si diceva pure che l'Amodeo era stato ucciso, ma la voce venne subito smentita. Fu dopo questo episodio che a Porta Ticinese venne sparato un colpo di cannone. Gl'imputati sono dieci; il principale è Vignati Ermenegildo, d'anni 39, tornitore, pregiudicato. Nega di aver preso parte allo svaligiamento, ma fu trovata in casa sua la refurtiva. Dice: Ho commesso qualche furto ma quanto a carattere sono il più buono della città. I testimoni narrano che il Vignati, accanitissimo nel gettar sassi e nell'eccitare la folla, prese un ragazzo per un braccio e lo fece passare attraverso l'inferriata dell'orefice Amodeo, allo scopo di facilitare la depredazione del negozio.

Il Vignati è condannato a dodici anni di reclusione; gli altri da un anno a un mese; alcuni sono assolti.

Il giornale *I tribunali*, confermando la notizia che il processo dei giornalisti arrestati avrà luogo il 16 corr., assicura che l'imputazione contenuta nell'atto d'accusa è quella dell'articolo 118 del Codice penale, che punisce chi abbia commesso un fatto diretto a mutare violentemente la costituzione dello stato e la forma di governo con sanzione non minore di 12 anni di detenzione.

Socialisti a domicilio coatto. ROMA 10 (N). Tutti i socialisti trattenuti in arresto nel carcere di *Regina Coeli* saranno inviati a domicilio coatto. Duecento coatti, destinati ad Assab, partiranno il 16 corrente per Napoli, accompagnati dal personale di custodia. Occuperanno le caserme esistenti in Assab.

Il direttore del „Corriere della sera“ dimessosi in segno di protesta. MILANO 10 (N). Eugenio Torelli-Violler si è dimesso dall'ufficio di direttore del *Corriere della sera* in segno di protesta contro lo stato d'assedio che impedisce ai giornali di giudicare liberamente la situazione. Assumerà la direzione del *Corriere* il pubblicista Oliva. Torelli, pubblicherà in un giornale, fuori del territorio in istato d'assedio, un articolo in cui esporrà le ragioni che determinarono le sue dimissioni. Il *Corriere* aveva ricevuto giorni sono una ammonizione del commissario regio generale Bava per un articolo sui tribunali militari. Date le idee dell'Oliva, si prevede che il *Corriere* assumerà colore decisamente conservativo.

Tedeschi germanici e tedeschi austriaci. COLONIA 10 (B). La *Köln. Zeitung*, riferendosi alle parole dette dal deputato Wolf alla Camera dei deputati nella seduta del 7 corr., che cioè i fratelli dell'impero tedesco non permetteranno che i tedeschi dell'Austria vengano calpestati, ammonisce a non trarre conseguenze esagerate da queste parole. Il giornale non vorrebbe che un silenzio inopportuno inducesse speranze, che poi non potrebbero effettuarsi. Per quante simpatie i tedeschi nutrano per i loro fratelli dell'Austria, deve assolutamente escludersi un'intromissione della Germania nelle cose austriache. I tedeschi della Germania nutrono fiducia che i loro connazionali austriaci otterranno da soli il trionfo dei loro diritti. La Germania ha il massimo interesse che l'Austria-Ungheria sia uno stato forte, potente. Il giornale deplora la presente condizione di cose nell'impero alleato, che si trova a dover esprimere, fra le più gravi lotte interne, i suoi sentimenti di gratitudine e di devozione all'imperatore, per il suo 50° anniversario di regno.

Considerazioni sugli aggruppamenti dei partiti in Austria. GRAZ 10 (N). La *Grazer Tagespost* pubblica un articolo sulla situazione politica interna, nel quale prevede che il governo scioglierà o aggiornerà la Camera, evitando, però, di prendere la misura in modo che possa provocare del chiasso. Il giornale aggiunge che i polacchi potranno difficilmente seguire gli czechi sulla via che dovrebbe condurre al diritto di stato boemo. Se gli czechi conseguissero questa loro aspirazione, i polacchi si troverebbero quasi isolati nella lotta nazionale contro i tedeschi delle altre provincie; altrettanto toccherebbe ai croati e agli sloveni, neanche questi possono, quindi, prestare sincero aiuto agli czechi nella loro campagna per il diritto di stato.

Il deputato dott. Hohenburger ha espresso l'idea non essere lontano il tempo in cui i tedeschi e i polacchi si uniranno per formare una forte maggioranza atta a condurre la Camera alla soluzione della questione delle lingue.

VIENNA 10 (N). Si dice che quanto prima verrà convocata una nuova conferenza dei presidenti dei *clubs*. Se in questa conferenza il governo non riuscirà ad ottenere un accordo per le ordinanze sulle lingue, il Parlamento verrebbe senz'altro aggiornato.

Deputazione polacca a Praga. LEOPOLI 10 (N). Il nostro borgomastro ha comunicato al dott. Podlipny, borgomastro di Praga e presidente del comitato per solennizzare il centenario della nascita di Palacky, che la città di Leopoli invierà alle feste una deputazione.

La questione delle quote. - Conferenze. VIENNA 10 (B). Secondo la *Budapester Correspondenz*, la deputazione ungherese alle quote terrà nel pomeriggio una conferenza, nella quale si passerà all'elezione del comitato ungherese dei sette che dovrà discutere oralmente col comitato austriaco dei sette.

VIENNA 10 (B). Il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, è arrivato qui stamane. Conferì nella mattina col presidente dei ministri austriaci, conte Thun, e col ministro comune delle finanze, de Kallay.

Il ministro ungherese delle finanze, dott. Lukacs, e il consigliere ministeriale Popovics arrivarono nel pomeriggio con la deputazione ungherese alle quote.

VIENNA 10 (N). Nel pomeriggio d'oggi si è radunata la deputazione ungherese alle quote per eleggere il sottocomitato che dovrà esaminare col sottocomitato della deputazione austriaca la questione delle quote. I membri della deputazione ungherese sono preparati a soggiornare a Vienna parecchi giorni, ritenendo così escluso che le conferenze fra i due sottocomitati possano terminare come si sperava domani.

Contro l'antisemitismo in Galizia. LEOPOLI 10 (N). Il luogotenente della Galizia, conte Pininski, ha diretto a tutti capitanati distrettuali un'ordinanza, con la quale dichiara che li terrà responsabili dell'eventuale rinnovarsi di eccessi antisemitici. Le autorità hanno ricevuto l'ordine di denunciare immediatamente alla luogotenenza e al comando provinciale di gendarmeria qualsiasi tentativo di propaganda antisemitica.

L'esercito tedesco. - Nuovi crediti. BERLINO 10 (N). Il governo annuncia per il prossimo inverno la presentazione di alcuni disegni di legge per nuovi crediti militari, che dovrebbero anzitutto servire ad una radicale riforma dell'artiglieria da campagna. Secondo il *Berliner Tageblatt* l'amministrazione della guerra avrebbe l'intenzione di aumentare il numero dei corpi d'esercito. Il nuovo disegno progetterebbe la formazione di un secondo corpo d'esercito per la Sassonia con la sede a Lipsia, di un terzo corpo d'esercito per la Baviera con la sede a Norimberga e la formazione di un diciottesimo corpo d'esercito prussiano con il comando a Magonza.

Non è ancora stabilito quali domande avanzerà l'amministrazione della marina. La riforma abbraccerà pure l'organizzazione dei velocipedisti militari, l'istituzione di uno squadrone di cacciatori a cavallo per ogni corpo d'esercito e il riordinamento della truppa del genio e dei pionieri.

Gli aumenti progettati sarebbero determinati dalla risoluzione del governo tedesco di mantenere l'esercito germanico sempre all'altezza del francese, il quale aumenta continuamente il proprio effettivo, proseguendo l'introduzione dei quarti battaglioni.

Pagamenti turchi. COSTANTINOPOLI 10 (B). La Banca Ottomana ha versato oggi alla ferrovia orientale 262.000 lire.

L'ambasciatore tedesco a Costantinopoli. BERLINO 10 (B) La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondata la voce sparsasi di un imminente cambiamento nella persona dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli.

Commemorazione del 10 giugno 1848 a Vicenza. VICENZA 10 (N). Oggi ebbe luogo in forma solenne la commemorazione del cinquantesimo anniversario della giornata del 10 giugno 1848. Alla cerimonia compiutasi al Teatro Olimpico, parlarono il sindaco Pasini, il cav. Ciscato, Paolo Lioy e Antonio Fogazzaro fra continue, incessanti acclamazioni al re, all'Italia, all'unità nazionale. Al banchetto, cui erano invitati i sindaci delle città che inviarono nel 1848 corpi di truppe che parteciparono alla battaglia, parlarono i sindaci di Vicenza e di Venezia, il senatore Lampertico per il Senato, il deputato Toaldi per la Camera, e i rappresentanti di Treviso e Padova. Assistevano pure i rappresentanti di Faenza, Pesaro, Ravenna ed altre città. Alle 17.50, nonostante la pioggia dirotta, si effettuò il pellegrinaggio al Monte Berico, che riuscì splendidamente. Si contavano nel corteo novanta bandiere, sei musiche; vi parteciparono circa ventimila persone. Gl'inni patriottici furono acclamati con grandissimo entusiasmo. Parlarono il sindaco Pasini ed altri. La pioggia impedì i fuochi artificiali e danneggiò l'illuminazione che nondimeno può dirsi riuscitissima.

Un saluto a Jaurès. ROMA 10 (N). Enrico Ferri mandò a Jaurès un saluto dei socialisti italiani per l'organizzazione metodica del partito socialista francese e quindi per l'internazionale solidarietà del proletariato.

La Porta non si considera più padrona a Creta. COSTANTINOPOLI 10 (B). La Porta ha diretto agli ambasciatori una circolare, con la quale domanda il „nulla osta“ per dare il cambio al suo contingente di truppe a Creta.

L'incremento della marina mercantile tedesca. BERLINO 10 (B). Il consorzio per l'assunzione di nuove azioni del *Norddeutscher Lloyd* per un valore di 20 milioni di marchi, tenne un'assemblea sotto la presidenza della direzione generale della società per il commercio marittimo e decise di offrire agli attuali azionisti l'acquisto di 10 milioni di azioni al 106 p. c. La notificazione relativa seguirà nel corso della settimana ventura.

I reali di Rumenia a Peterhof. PIETROBURGO 10 (B). A quanto annunziano alcuni giornali locali, la coppia reale rumena si recherà nel mese di luglio a Peterhof.

Discussione sulla Massoneria. ROMA 10 (N). De Cristoforis, scrivendo alla *Tribuna* intorno ai recenti articoli sopra la Massoneria, dice: Massoni regolari sono tanto quelli che dipendono dal Grand'Oriente, presieduto dall'egregio Nathan, quanto quelli militanti nel Grand'Oriente italiano, da me presieduto, perchè ambedue le forze sono riconosciute come necessarie da altre potenze massoniche. Le fiscalità dei metodi rimangono le stesse pel primo e pel secondo; la secessione poi, non provocata da me, ma voluta da molte Loggie ribelli al Grand'Oriente di Roma, avvenne per un giudizio disparato sopra uomini e fatti, che è notissimo. Il De Cristoforis chiama i clericali falsi denunciatori, perchè accusarono lui e i suoi massoni di aver eccitato i milanesi alla ribellione. La *Tribuna*, commentando, crede che il De Cristoforis avrebbe dovuto processare i calunniatori.

Il Consiglio delle ferrovie austriache dello Stato. VIENNA 10 (B). Nell'odierna seduta del consiglio delle ferrovie dello Stato (vedi *Piccolo della sera* di ieri), il capo-sezione Pichler, dichiarò che l'aumento annuale dei vagoni merci sulle linee dello Stato importa il 6%. Soggiunse che nell'anno in corso, per far fronte ai bisogni si noleggiarono 1700 vagoni. Per iniziativa del rappresentante Burgstaller, il consiglio raccomanda al ministero delle ferrovie il sollecito stabilimento d'una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste. Approvò pure le proposte tendenti a raccomandare all'appoggio del governo l'esportazione del malto austriaco, inoltre l'abolizione della riduzione del 5% nella tariffa per l'esportazione dei tronchi di legno e la riduzione dei noli per materie legnose, cartapesta e carta; sollecitò infine concessioni per i produttori di vino, i quali si trovano in condizioni difficili.

Saverio di Montépin 14

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Un bel mattino, si seppe a Mortfontaine, con una sorpresa facile a immaginarsi, che la dimora sinistra era stata comperata. Il giorno seguente, un vecchio domestico e la moglie andarono a stabilirvisi.

Due giorni più tardi, un uomo di una età impossibile a definirsi, giunse alla sua volta; procedette, seduta stante, alla sua installazione, chiamò degli operai, e fece fare le riparazioni indispensabili. Era il nuovo proprietario.

Lo chiamarono quasi subito il dottor Gilberto, sebbene non facesse professione di esercitare la medicina.

Poco tempo dopo la sua presa di possesso della villa, il caso lo fece assistere a un accidente terribile.

Un operaio che stava facendo delle riparazioni a un tetto, cadde dal palco sul quale si trovava e si spezzò tutte e due le gambe.

L'acquirente della Casa Quadrata lo fece portare, non all'ospedale, ma nella sua propria dimora e gli prestò cure che dinotavano una scienza profonda e un'abilità eccezionale di pratico.

La doppia frattura fu prontamente ridotta, e l'operaio si ritrovò saldo sulle due gambe, senza zoppicare affatto.

Questa cura meravigliosa fece naturalmente grande rumore, e la voce pubblica unì al nome di colui che aveva guarito l'operaio il titolo di dottore.

La voce pubblica non s'ingannava. Il personaggio che ci occupa era stato a Parigi, sotto il suo vero nome, un medico distinto, un chirurgo quasi celebre.

I nostri lettori sapranno ben presto perchè, scomparendo volontariamente dalla scena parigina, egli era andato a isolarsi a Mortfontaine per fare intorno a lui il silenzio e l'oscurità.

Di tempo in tempo le genti del paese andavano a picchiare alla porta della Casa Quadrata e sollecitavano le cure del dottor Gilberto.

I vecchi domestici rispondevano invariabilmente che il loro padrone non esercitava più; ma se i richiedenti si trovavano nella miseria egli non li rimandava mai senza dar loro un ampio soccorso.

La personalità singolarmente misteriosa del dottore, eccitò sul primo, a tre leghe in giro, una vivissima curiosità. Vollero far parlare Guglielmo, il cameriere, e Margherita sua moglie. Fu impossibile ottenere da loro la minima informazione; i curiosi, disillusi, cessarono di occuparsi del dottore che incontravano spesso per la campagna, passeggiando con due giganteschi levrieri di Scozia dal pelo rossiccio, splendidi e terribili animali che mostravano i denti quando cercavano di familiarizzarsi con loro più di quanto era necessario.

Borghesi e contadini salutavano il dottore passando.

Egli restituiva il saluto e continuava in silenzio il suo cammino, la sua fisionomia era così fredda e lo sguardo così cupo che a nessuno veniva l'idea di rivolgergli la parola.

Non tardarono a notare che un gran cambiamento si faceva in lui. Sebbene fosse relativamente giovane e sembrasse di una costituzione vigorosa, i suoi capelli divenivano bianchi. La sua fronte si empiva di rughe. La sua alta statura si curvava. Il suo viso prendeva le tinte giallastre della pergamena.

Tuttavia, malgrado questi sintomi di precoce vecchiezza, egli rimaneva svelto, percorreva la campagna e i boschi, per lunghe ore, sempre silenzioso, sempre in compagnia dei suoi due fedeli guardiani.

Nessuno andava a visitarlo. Non riceveva mai lettere. Ogni comunicazione tra lui e il resto del mondo sembrava rotta. In casa sua, il dottore Gilberto era lo stesso che fuori. Quando il cattivo tempo lo tratteneva alla casa Quadrata, egli si rinchiudeva per giornate intere nel suo laboratorio o nella sua biblioteca, facendo esperimenti o lavorando in una grande opera di chimica di cui si occupava da molto tempo.

Non parlava a Guglielmo e a Margherita che per dar loro brevemente gli ordini necessari. Spesso, il pomeriggio, rimaneva immobile, coi gomiti appoggiati sul tavolo da lavoro e con la testa tra le mani.

Senza dubbio, un affanno incurabile tormentava quell'uomo; senza dubbio, il suo bisogno incessante di attività risultava dal desiderio di scacciare il pensiero col movimento.

Pareva che non avesse profonda affezione altro che per i suoi cani. I due primi, *Diana* e *Bob*, erano morti di vecchiaia sette anni dopo la sua installazione a Mortfontaine, ma essi rivivevano sotto una forma identica in due dei loro figli *Agra* e *Nello*, che si coricavano ai piedi del suo letto e dormivano sul pavimento, vicino a lui, nella biblioteca o nel laboratorio.

Spesso li accarezzava, e se le sue labbra avevano un sorriso, era per loro, soltanto per loro. Che cosa c'era dietro la tenda impenetrabile che nascondeva l'esistenza anteriore del dottor Gilberto? Vi era un rimorso? Vi era un dolore?

Era permesso di farsi questa doppia domanda, ma rispondervi era impossibile!

Il giorno seguente alla notte di uragano, allo spuntare del giorno, alcuni contadini, che si rendevano ai loro lavori, incontrarono il proprietario della Casa Quadrata che si dirigeva verso la pianura, sulla quale si riflettevano i primi raggi del sole.

Lo ripetiamo, erano le quattro del mattino, *Agra* e *Nello* saltavano intorno al loro padrone, emettendo a intervalli deboli latrati di gioia. I contadini sussurrarono dopo aver salutato il dottore, che rispose loro con un cenno della mano:

— Oh! oh! è molto invecchiato il dottor Gilberto...

— La sua barba adesso è completamente bianca...

— Egli dimagrisce...

— Si curva.

— Ma cammina sempre di buon passo.

— E' un uomo che se ne va, ma morirà in piedi!

Il dottor Gilberto, in realtà, aveva quarantanove anni, ma ne dimostrava più di sessanta. Era alto di statura e di una magrezza estrema.

I suoi capelli grigi che portava lunghi e la sua barba quasi bianca, incorniciavano un viso pallido, solcato di rughe.

Tutta la vita si concentrava negli occhi, dove si leggeva una intelligenza superiore e che spesso mandavano lampi.

Vestito completamente di tela grigia, con un cappello di paglia a larghe tese, teneva in mano una frusta da caccia. I contadini lo guardarono allontanarsi nella campagna. Uno di essi mormorò:

— Eccolo partito coi suoi cani come fa tutti i giorni, e camminerà, camminerà, senza sapere dove andrà... Lo si prenderebbe per l'Ebreo Errante.

(Continua)

Provvedimenti contro la peste a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 10 (B). Nel lazzaretto di Klazomene una vecchia ammalò con sintomi di peste. Ieri il consiglio di sanità, riunito in seduta straordinaria, decise di trattenere provvisoriamente nel lazzaretto tutti i pellegrini.

La società per gl'impianti elettrotecnici in Italia. VIENNA 10 (N). Oltre al *Credit* austriaco parteciparono alla conferenza per la formazione di una società per gl' impianti elettrotecnici in Italia il *Credit* ungherese, la Banca commerciale di Milano e la Società generale d' elettricità di Berlino.

Uragano in Germania. COLONIA 10 (N). Sulla Germania centrale si è scatenato un violento uragano che ha arrecato gravissimi danni. Le comunicazioni ferroviarie sono in certi punti del tutto interrotte.

I funerali di Giuseppe Ceneri. BOLOGNA 10 (N). Nel pomeriggio seguirono i funerali del senatore Ceneri, che sono riusciti imponentissimi. Vi parteciparono le guardie municipali, quattro compagnie di truppa con musica, le autorità civili e militari, l'ufficialità, la scolaresca e moltissime associazioni. La salma era collocata sopra un carro ornato di palme; numerose corone erano trasportate su carri e carrozze, che precedevano e seguivano la salma. Immensa folla lungo il percorso; i negozi erano chiusi in segno di lutto. Furono pronunziati vari discorsi.

Le gravi conseguenze di una grandinata. STEIN (Carniola) 10 (B). Una violenta grandinata distrusse in nove villaggi dei comuni di Grossdorf e di Moräusch tutti i cereali, il fieno e le frutta e in quattro altri villaggi circa la metà di questi prodotti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XVI seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 45 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli onorevoli Cambon e Fabiani.

Nomina di una Giuria.

Relatore l'assessore dott. Lanzi, il Consiglio è chiamato a completare con le nomine di sua spettanza la Giuria giudicatrice pel concorso dei progetti concernenti la definitiva sistemazione e decorazione del Cimitero di Sant' Anna, a formare la quale furono già designati: dalla Società d'ingegneri ed architetti il prof. Hesky; dal Circolo artistico il pittore signor Lonza, e dall'Ufficio tecnico il direttore ing. Lorenzutti. Da parte sua il Consiglio approva la designazione del prof. Enrico Gui, della Scuola d'applicazione di Roma, e, su proposta dell'onor. Venezian, nomina per acclamazione l'onor. dott. Geiringer.

Per una ferrovia elettrica.

Il Consiglio è invitato a procedere alla nomina di un delegato del Comune per la commissione di perambulazione di tracciato per la ferrovia elettrica Modern.

Su proposta dell'on. Piccoli, l'oggetto è rimesso per esame e riferta alla stessa commissione che si occupò di analogo argomento rispetto alla Società del tram.

La dote al Teatro Comunale.

Si prescinde dalla lettura della riferta della Commissione e il Podestà apre la discussione generale.

Bratos svolge brevemente i criteri per i quali è contrario anche quest' anno alla concessione della dote. Dice che dall'anno scorso nulla è venuto a mutare le sue convinzioni; anzi il risultato artistico dell'ultima stagione le ha consolidate.

Piccoli, quale presidente della Commissione che ha studiato l' argomento, svolge i criteri ai quali la Commissione stessa si è informata. Dice poi che sarebbe opportuno votare anzitutto la massima se il Consiglio intenda o no accordare la dote; poi occuparsi delle condizioni.

Benussi. Non può acconciarsi a questo modo di votazione, perchè egli, ad esempio, non sa ancora se voterà o no per la dote; ciò dipenderà dalle condizioni che che vi saranno congiunte.

Podestà. Se l'onor. Bratos presenta una proposta di passaggio all'ordine del giorno, il Consiglio ha subito agio di manifestare la propria opinione in proposito.

Piccoli. Ha sentito obbiezioni di vario genere contro questa o quella condizione. Non vorrebbe che si rinnovasse il caso dell' anno scorso, in cui tutti i contrari alla dote votarono anche contro le condizioni. Sarà dunque meglio votare prima queste, poi pronunciarsi sulla massima.

Podestà. Sta bene, procediamo dunque con ordine. Nessuna contestazione è fatta al punto 1 di votazione che suona:

„Si passa all' ordine del giorno sulla istanza dell' appaltatore signor Rodolfo Ullmann circa l' assegno di una sovvenzione per un corso di rappresentazioni d'opera nell' autunno prossimo al Teatro Comunale."

Lo mette quindi ai voti. E' approvato all' unanimità.

Prima di procedere al punto 2 e il caso di votare sul passaggio all' ordine del giorno, qualora l'on. Bratos ne faccia formale proposta.

Bratos aderisce e presenta analoga proposta.

Messo ai voti il passaggio all'ordine del giorno, raccoglie 19 voti favorevoli e 24 contrari, perciò cade.

Podestà. Eccoci dunque al secondo punto di votazione che suona: „E' assegnata al Teatro Comunale una sovvenzione di fior. 10.000 per la stagione di carnevale-quaresima 1898-99, più l'abbuono di consumo del gas durante la stagione stessa, fino alla concorrenza di 30,000 m. c."

E' aperta la discussione.

Benussi domanda se la riduzione da 15 a 10 mila fiorini sia stata proposta dalla Commissione in base all'esito di studi fatti.

Piccoli risponde che si prese visione di un prospetto di entrate ed uscite e si interrogarono persone competenti.

Dopo di ciò il punto secondo è or approvato con 24 voti favorevoli e 19 contrari.

E siamo alle condizioni:

„*a)* la Direzione del Teatro dovrà a tempo debito comprovare che da parte dei frequentatori sono stati assunti abbonamenti di palco per l' importo minimo di fior. 25.000."

E' approvata all'unanimità.

„*b)* il biglietto d' ingresso alla platea, alla prima galleria ed ai palchi dovrà essere fissato a *fior. uno* v. a., libero alla Direzione di stabilire un prezzo maggiore per le due prime rappresentazioni di ogni opera. Resta egualmente libero alla Direzione di aumentare in compenso i prezzi dei palchi, delle poltroncine e degli altri posti che ritenesse suscettibili di tale aumento".

Piccoli spiega che il ribasso di 1 fiorino nel biglietto d' ingresso sarà compensato per l'impresa da un equivalente rialzo nel prezzo delle poltrone e dei palchi.

Bratos dichiara che, una volta caduta la sua pregiudiziale, voterà in favore delle condizioni.

Vivante propone una via di mezzo, portando il biglietto a 3 corone.

Bratos è contrario. Se si crede di poter popolarizzare il teatro, cosa di cui dubita molto, bisogna che la riduzione sia sensibile.

Polacco. Propone che per il prezzo del biglietto d'ingresso sia lasciata mano libera alla Direzione, anzichè per 2 sere, per 4, in corrispondenza col turno dei palchi.

Geiringer. Non comprende come si possa stanziare una dote e contemporaneamente imporre una diminuzione il cui complessivo ammontare è superiore alla dote. Crede che debba essere lasciata la massima libertà d' azione. Le doti si dànno o non si dànno; per il resto bisogna lasciar fare ai competenti in materia teatrale. Dello stesso avviso è rispetto alla imposizione di opere. Sarebbe d' accordo per la *Falena* se sapesse che anche la Direzione teatrale è favorevole. Ma non crede che il Consiglio possa mettersi a farla da Giurì artistico.

Venezian dimostra come la riduzione del biglietto a un fiorino vada, più che altro, a beneficio dei signori dei palchi. Ritiene che sarebbe forse più pratico imporre una rappresentazione di ciascuna opera a prezzi popolari e domanda se la Commissione abbia studiato l'argomento da questo punto di vista.

Piccoli. Contesta le obbiezioni dei precedenti oratori. Dice poi che gli studi sulle rappresentazioni popolari non furono fatti, perchè parve più opportuna la riduzione del biglietto d' ingresso.

Si viene ai voti. Le emende *Vivante* e *Polacco* non trovano appoggio.

La proposta, presentata dall' on. Geiringer, di passare all' ordine del giorno sulla condizione *b*, resta in minoranza.

Messa finalmente ai voti la condizione *b* resta pur' essa in minoranza *(ilarità fragorosa - commenti)*.

Il Podestà fa ripetere la votazione e questa volta la condizione *b* risulta approvata con due voti di maggioranza *(applausi, grida di bene, bravi, bis!)*.

„*c)* la Direzione del Teatro dovrà attenersi strettamente ed esattamente a quanto prescrive l' art. VI lett. *c*, cap. 1, 2, 3, del Regolamento stabilito dal Consiglio della città nella seduta del 3 aprile 1889, epperò provvedere e sorvegliare rigorosamente perchè le rappresentazioni sieno pari all' importanza artistica ed alle tradizioni del Teatro, sia nella scelta degli spartiti che in quella degli artisti".

E' approvata senza discussione.

„*d)* l' impresa assume l' obbligo di far rappresentare nel corso della stagione l'opera in tre atti del maestro Antonio Smareglia: *La Falena*, con artisti approvati dal compositore e con un conveniente allestimento scenico".

Geiringer domanda se la Direzione teatrale sia d'accordo per la rappresentazione della *Falena*.

Bratos dice che non è necessario sapere questo; quando un Comune è tanto generoso da regalare 10.000 fiorini, può ben imporre quell'opera che vuole *(applausi)*.

Geiringer: Dunque non è possibile sapere?... *(ilarità)*.

La condizione *d.* è approvata a grandissima maggioranza *(applausi)*.

„*e)* l'impresa sarà tenuta di dare la preferenza nell'allestimento degli spettacoli ai fornitori, artisti ed operai del paese, dal quale obbligo non si potrà decampare nei singoli casi fuorchè per ragioni riconosciute inoppugnabili dalla Direzione del Teatro."

Rascovich domanda come sarà garantita l' osservanza di questa condizione. Dice che l'anno scorso si ebbero parecchie lagnanze a tale riguardo.

Piccoli. La Direzione teatrale ne è responsabile. Non sa di lagnanze avutesi l'anno scorso; del resto chi si riterrà danneggiato potrà reclamare e la Delegazione ne verrà subito a conoscenza.

La condizione *e)* è approvata.

Si vota infine sulla massima della concessione della dote con tutte le condizioni testè accolte: risulta approvata con 23 voti favorevoli e 21 contrari.

Gli altri punti, riferentisi a questioni formali, sono approvati senza discussione.

Il programma delle opere straordinarie

Si passa alla discussione articolata del programma delle opere straordinarie.

Venezian ritiene che per semplificare la discussione, possano essere accolti questi suoi concetti: il Consiglio formi anzitutto l'elenco delle opere da farsi, senza graduazione di priorità nè distinzione di categorie, riservandosi poi di deliberare di volta in volta le opere da eseguirsi, a seconda dell'urgenza, stralciandole dall'elenco. Inoltre sarebbe da fissarsi la cifra del prestito da contrarsi, in quella misura che sia necessaria per le opere di prima urgenza. Se al Consiglio piacesse deliberare anzitutto sul prestito, proporrà l'inversione dell' ordine del giorno.

Rascovich. Condivide il concetto dell'on. Venezian; insiste però nella sua idea che sia bene fissare la somma entro i limiti della quale si potrà deliberare, poi detrarre dall'elenco le opere più urgenti.

Venezian. Accoglie e svolge maggiormente l'idea dell'on. Rascovich. Passa poi ad osservare il programma e dice: quali sono le opere più urgenti? Evidentemente quelle che furono già decretate o sono in corso di studio, inoltre l'estinzione del debito fluttuante, che è poco decoroso per il Comune, e infine il soddisfacimento dei bisogni dell' Officina comunale del gas. Fra le opere che si appalesano urgentissime, l'oratore ha stralciato dal programma: il piano regolatore, la copertura del torrente delle Sette Fontane, già in corso di esecuzione, la strada dell'Istria per l'accesso ai cimiteri, sulla quale vertono già trattative col governo, l'allargamento della strada di Scorcola, la regolazione della viabilità in Chiarbola, il completamento della via di Miramar, il Manicomio, la scuola popolare di Barriera vecchia, il giardino d'infanzia di via della Madonnina e il completamento del Liceo femminile. Tutte queste opere, urgentissime, importano, approssimativamente una spesa complessiva di 2,100,000 fiorini. Il debito fluttuante è di 1.600,000 fiorini e i bisogni dell'officina del gas sono rappresentati da un totale di 1,500,000. Assieme 5,200,000 fiorini.

Calcolata l' eventualità di altre opere che potrebbero rendersi necessarie, in città o nel territorio, apparisce evidente l'utilità di un ulteriore margine di 800.000 fiorini; ond' è che un prestito di 6 milioni di fiorini corrisponde ai bisogni presenti della città.

Propone quindi che si inverta l' ordine di votazione e che il Consiglio approvi l' assunzione d' un prestito di 6 milioni di fiorini, a un tasso non superiore al 4 p. c.

Goriup Giov. Osserva che al territorio non tocca quasi nulla di tuttociò. Sarebbe stato bene intendersi col rappresentanti del territorio per combinare una lista di opere, incaricando l' ufficio tecnico di accertarne la necessità. Se nulla verrà accolto dei loro desideri, i territoriali si troverebbero nella necessità di votare contro tutto il resto.

Venezian. Pargli che l' on. Goriup non abbia motivo di far opposizione alla sua proposta. In quel margine di quasi un milione, che resterà del prestito, potranno aver posto anche quei desideri del territorio che il Consiglio troverà giusti.

Dollens rincara la dose delle solite lagnanze per il territorio e provoca i non meno soliti urli della galleria. Dichiara che ribalterà tutto.

Fanno osservazioni gli on. *Combi*, *Bratos* e *Geiringer*, poi l' on. *Goriup* dichiara che voterà per la proposta *Venezian*, nella speranza che sarà tenuto conto dei bisogni del territorio.

La proposta d'inversione dell'ordine del giorno è approvata.

Si passa quindi a votare l'assunzione del prestito. Il Podestà constata la presenza di 45 consiglieri, numero che supera quello prescritto dallo statuto per tale deliberazione.

Ravasini dichiara di non poter votare il prestito senza saper prima comè sarà impiegato il denaro.

Ventura è dell'avviso opposto, e a nome della Commissione di finanza, dichiara di aderire alla proposta Venezian.

La quale è approvata a grande maggioranza, raccogliendo 40 voti.

A copertura del servizio del prestito sono designati i redditi dell' officina comunale del gas e si delibera di chiedere al Governo la conservazione indiminuita delle addizionali comunali alle imposte indirette, almeno per 10 anni.

Dopo ciò il Podestà rimette ad altra seduta la discussione sul programma delle opere e toglie la seduta alle 9.5.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della compianta signora Angiolina Valerio-Merli: dai direttori della Società filarmonico-drammatica, cor. 50; dalla signorina Ninetta Garavini, cor. 30; dal sig. avv. Giov. Batt. Rusconi e consorte, cor. 30.

Per onorare la memoria del padre dell' amico e collega Cesare Grego, dagli studenti della scuola Revoltella, cor. 10.

Per una differenza ad una puntata alle corse, da Piero T., cor. 1.20.

Per il riposo domenicale estivo. La Società di M. S. fra lavoranti cappellai ha diretto una circolare a tutti gli esercenti l' industria in cappelleria, sollecitando la concessione del riposo domenicale dal 12 corr. al 28 agosto p. v.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della compianta signora Angiolina Valerio-Merli, dai signori Emanuele ed Ortensia Coen, a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza, cor. 30; dalla Direzione del Circolo Triestino dei Cacciatori, a favore della Società degli Amici dell'Infanzia, cor. 50; dai coniugi dott. Carlo ed Emma Garavini, a favore della Guardia medica cor. 20; dal signor Francesco Fayenz, a favore dell' Orfanotrofio San Giuseppe, cor. 20.

Per onorare la memoria del loro collega Giuseppe Cipriani, dagli agenti della ditta Francesco Parisi, a favore della Guardia medica, quale civanzo di una ghirlanda, cor. 23.40.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell' Infanzia pervennero direttamente, dal signor M. e C.o a favore dell'Ospizio marino, cor. 20.

Ritorno. Il signor luogotenente, conte Goëss, è ritornato iersera alle 7 e mezzo dal suo viaggio d' ispezione a Pirano e Portorose.

Decesso. Con dolore apprendiamo la morte, avvenuta ierilaltro, della gentile e distinta signora Angiolina Valerio-Merli, moglie dell' egregio avv. Alfonso Valerio. A lui e ai congiunti tutti, sì crudemente colpiti dalla sciagura, inviamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

Adunanza fra operai calzolai. Un Comitato costituitosi fra operai calzolai ci prega d' annunziare che lunedì 13 corr., alle 8 e mezzo pom., avrà luogo un' adunanza fra operai calzolai nei locali della „Lega sociale democratica" in via S. Maurizio N. 14. Nell' ordine del giorno figura il seguente punto: Presentazione di uno schema di statuto.

Congresso andato deserto. Ieri alle quattro del pomeriggio, nella palestra civica di via della Valle, il Consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti, doveva tenere in seconda convocazione l' annunciato congresso. Nell' ordine del giorno erano comprese pure le elezioni della direzione.

All' ora indicata nella palestra si trovavano circa duecento consortisti. L' animazione fra i convenuti era molto viva, essendochè per queste elezioni s' era fatta propaganda. Poco dopo passate le 4, il sig. Hacker annunciò che, non essendo comparsi nè il presidente, nè il vice-presidente del Consorzio, scusatisi ambidue, per indisposizione, il congresso non poteva essere tenuto. Tale comunicazione provocò malcontento in una parte dei convenuti, che uscirono tumultuosamente sulla via, ove si misero a gridare: „Abbasso el consorzio, abbasso la direzion!"

Alcune guardie municipali riuscirono con bei modi a sciogliere l' assembramento.

Interprete inglese. L' i. r. Tribunale d' Appello in Trieste, con decreto d. d. 30 maggio scorso, ha nominato il signor Giulio Heiman a interprete della lingua inglese, rispettivamente italiana, presso quest' i. r. Tribunale provinciale.

Conferenza del prof. Charles. Domani domenica alle ore 12½ al Teatro Filodrammatico il prof. Charles terrà una conferenza pubblica in italiano e in francese sul tema: *Alfredo Dreyfus*.

Belle arti. Il pittore prof. Tito Agujari ha esposto nel negozio Schollian una effige di S. Luigi, commessagli dalla famiglia del defunto signor Luigi Vitturi, la quale, corrispondendo a un desiderio espresso dall' estinto prima di morire, ne fa dono alla chiesa di S. Luigi.

Il lavoro è condotto con molta cura, disegnato bene, espressivo e, per quel che riguarda le tinte, bene armonizzato. La testa del santo ha carattere e i particolari della veste e dei mobili sono finiti.

La Beneficenza pubblica nel mese di maggio. A mezzo dell' Ispettorato della Pia casa dei poveri, vennero erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza i seguenti sussidi nel mese di maggio p. p.: a famiglie ed a singoli inabili al lavoro, fior. 2419 di sussidio mensile e fior. 1476 di sussidi straordinari; razioni di zuppa per i poveri esterni, 26.000; indumenti, sacconi, coperte, 73, vestiti nuovi completi 8 e vennero assunte in ricovero 14 persone.

Società Americana. Lo spettacolo da *cafè-chantant*, offerto l' altra sera da questa briosa società, riuscì oltremodo divertente, mercè le *trovate* comiche profuse dagli esecutori, tutti altrettante gustose macchiette. Gran parte del programma fu sostenuta dal giovane buffo eccentrico Cofran Kwer, il quale cantò nientemeno che 17 pezzi musicali tra assoli e duetti, compresi quelli del *Pipelet* e delle *Educande di Sorrento*, eseguiti in unione alla brava e gentile signorina Antonietta Ropaglia. Una coppia *per forza*, come diceva il programma, fu *Le tocaste-Dicavi*: coppia nella quale il soprano aveva tanto di mustacchi. La celebre Miss Legnetti, cantante numero uno, e ancora la canzonettista eccezionale Adalgisa Cagnetti, ed i duettisti italo-napoletani Ropaglia-Kwer, furono tutti caldamente applauditi. Al penultimo numero del programma fu portato in trionfo il piccolo maestro Pian, al quale venne regalato dalla Direzione un biglietto originale di lotteria per le sue prestazioni, mentre agli artisti vennero offerte delle... scatole di caffè e qualche balocco umoristico.

T. C. C. I. Questa sera si chiude l' inscrizione alla gita del *T. C. C. I.* per Gorizia, gita per la quale sono già inscritti molti partecipanti, fra cui molte signore e signorine.

Movimento nel porto. Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi ital. „Brindisi" da Monopoli e Venezia, „Bari" da Bari con 9 passeggeri, „Peloro" da Braila e Venezia con 1 passeggero, „Faro" da Palermo, „Ariete" da Castellamare del golfo e Catania con 6 passeggeri; i piroscafi ungheresi „Venezia" da Ravenna con 2 passeggeri, „Adria" da Marsiglia con 12 passeggeri, „Tibor" da Huelva, con pirite e 1 passeggero; i piroscafi del Lloyd „Massimiliano" da Venezia con 34 passeggeri, „Dalmazia" da Fiume con 16 passeggeri, „Isea" da Metcovich con 24 passeggeri, „Vis" da Curzola e scali con 16 passeggeri, „Albania" da Budua con 2 passeggeri, „Delfino" dalla Dalmazia e Metcovich; il piroscafo inglese „L' Isle Adam" da Malta e Catania con 7 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Orion" per Santos, „Wurmbrand" per Cattaro, „Espero" per Costantinopoli; il piroscafo inglese „Sidra" per Egasteria; i piroscafi a. u. „Elio" per Fiume e Bordeaux, „Vila" per Cattaro, „Betty" per Nuova-York, „Epidauro" per Bari, „Metcovich" e „Carlo" per Metcovich, „Danubio" per Spizza e scali; lo scooner „Raditelji Z." pel Pireo; e lo scooner italiano „Pasqua Romano" per Castellammare del golfo.

Gite di piacere. Domani, domenica, tempo permettendo, il piroscafo *Istria* intraprenderà una gita per Isola. Partenza da Trieste alle 3.30 pom. Ritorno da Isola alle 7.30 pom.

Per Capodistria partiranno i piroscafi *Santorio* e *San Nazario*. Partenze da Trieste alle 3.30 e alle 9 pom.; da Capodistria all' 1.30 e alle 8 pom.

Festino di danza al Cacciatore. Per cura di uno speciale comitato avrà luogo questa sera alle 8 nella sala dell'Hôtel Ferdinandeo, al Cacciatore, un festino di danza. In caso di cattivo tempo la festa verrà protratta a sabato 18 corr.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

Un bocchino di ambra rinvenuto in piazza della Caserma. - Un fanale da bicicletta rinvenuto in via Fabio Severo dal sig. Giovanni Campos.

— A Roiano, in vicinanza dei volti, una guardia di p. s. rinvenne ieri mattina una chiave inglese e la depositò al Commissariato di Scussa.

Angelo Rovere, d' anni 12, rinvenne ieri nel pomeriggio, un libretto di servizio della domestica Leonarda Pascoli e s' affrettò a depositarlo alla Direzione di Polizia.

Tre contro uno. Ierimattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Verginella, d'anni 31, di Pietro Busetti, d'anni 30 e di Ferdinando Busetti, d'anni 27, scalpellino, accusati del crimine di grave lesione corporale.

Presiedeva il cons. Deiak; rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di stato sig. Clarici; la difesa era affidata, per il Verginella, all'avv. dott. Ribar, per gli altri due accusati dal sig. Camber.

Nel pomeriggio dell'11 aprile, sull'imbrunire, Giovanni Verginella e i due Busetti abbandonavano Prosecco per far ritorno a Santa Croce. Il Verginella, che aveva una bicicletta, precedeva di un buon tratto i compagni, che avevano preso posto in una carrettella. A mezza strada, il primo, o che non lo avesse veduto causa l'oscurità sopraggiunta, o che non avesse saputo evitarlo, diede di cozzo, con la sua macchina, contro certo Antonio Bukavetz, di 61 anni, scalpellino, il quale, con un suo amico, certo Bartolomeo Puntar, si dirigeva verso Prosecco. Cadde per l'urto e si produsse alcune lesioni alla faccia. Levatosi, acceso d'ira, mosse contro il Bukavetz e si mise a tempestarlo di pugni e di calci, sì che il vecchio, intontito, cadde a terra. Sopravvennero, in quella, i due Busetti, i quali, veduto di che si trattava, continuarono l'opera del Verginella, riducendo il Bukavetz in uno stato compassionevole. Il Puntar, che anche aveva ricevuto qualche pugno, si era dato alla fuga.

Il Bukavetz, ch'era gravemente ferito, avendo riportato frattura alla base del cranio, venne trasportato al civico ospedale di Trieste, dove rimase degente per circa 30 giorni. Così l'atto di accusa.

Nel loro costituto, i tre accusati, ammettendo di aver percosso il Bukavetz, esclusero, ciascuno per proprio conto, di aver arrecato allo stesso la grave lesione sopraindicata. Sostennero di avergli dato soltanto un paio di scappellotti.

Il danneggiato confermò, invece, l' accusa, dicendo che nessuno all'infuori degli accusati lo avevano percosso. Esposto i particolari del fatto, aggiunse: Adesso son un disgrazià. No posso più lavorar perchè me xe rimasta una debolezza in tuto el corpo. E anca me se ga indebolì la vista e go un difeto nella lingua, che, nel parlar, me se intopa. Va ben che i dotori me ga dito che guarirò, ma intanto, per adesso, non posso lavorar.

Bartolomeo Puntar depose:

— Quando che go visto ch'el Verginella fazeva da seno, me son tirà in parte; perchè, per mi, prima de tuto xe el mio onor.

Pres. Non capisco.

Teste. Eh! Se me metevo in mezo, dopo gavevo de far anca mi co' la giustizia.

Qualcuno in sala esclamò: Che cavalier! - e il Puntar rispose: - Ostaria! Ià no iera gnente de cavalier; iera de scampar. Continuando la sua deposizione, confermò pienamente il deposto del Bukavetz e la Corte, dichiarandoli colpevoli tutti e tre, condannò gli accusati ciascuno a tre mesi di carcere.

Furto di una valigia - Una scenetta in Tribunale. Antonio Ursich, d'anni 25, liquorista, da Trieste, venne tratto ieri a rispondere, dinanzi ai giudici del Tribunale, del crimine di furto.

La mattina del 4 marzo, il fuochista Giovanni Giondich, appena arrivato a Trieste, si recò in una casa di via del Fortino. Aveva seco una valigia, piena di biancheria, che, dovendo egli salire all'ultimo piano, e trattandosi che doveva fare una visita brevissima, lasciò nell' atrio. Quando discese ebbe la non lieta sorpresa di vedere che la valigia era scomparsa.

Domandò di qua, di là, ai vicini se avessero veduto chi aveva commesso il furto e una giovane, certa Carolina Cobol gli disse di aver incontrato un giovanotto che portava una valigia e gli diede i connotati. Questi corrispondevano a quelli di Antonio Ursich, il quale, essendo emerso da altre testimonianze, ch' egli, poco prima del furto, si trovava nei pressi di via del Fortino, venne arrestato.

Tanto dinanzi al giudice istruttore quanto ieri dinanzi al Tribunale egli si mantenne negativo, sostenendo di non aver neppur veduto la valigia in parola. Senonchè la teste Carolina Cobol dichiarò che riconosceva in lui quel giovane ch' ella aveva veduto portar la valigia e i giudici lo condannarono a 6 mesi di carcere.

Dopo che fu pronunciata la sentenza, siccome l'Ursich si trovava a piede libero, la Cobol disse al presidente del dibattimento che non aveva coraggio di abbandonare il Tribunale, perchè era certa che il condannato l'avrebbe percossa. E mostrò tanto timore che il rappresentante del P. M., messosi d'accordo col giudice istruttore, dispose acchè l'Ursich venisse posto subito in istato d'arresto. Questi, mentre veniva condotto via, passando davanti alla Cobol, le sputò in faccia e l'avrebbe percossa, se le guardie non fossero state pronte a intromettersi.

Egli venne immediatamente tradotto alle carceri di via Tigor.

Per un cane. Teresa Pertot, di 38 anni, lavandaia, da Barcola, comparve ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusata di aver lasciato vagare privo di musoliera un suo cane, che morsicò alla gamba sinistra certo Cristiano Pertot, producendogli una lesione leggera.

Confessa, venne condannata a 5 fiorini di multa.

Sorvegliate i bambini. Iermattina, nel consesso del giudice pretorile segretario Quarantotto, fu tenuto dibattimento in confronto di Olga Fonzar, di 22 anni, abitante al primo piano della casa N. 7 di via della Guardia, accusata della contravvenzione di mancata sorveglianza di bambini. - Maria vedova Cernivari, sua sorella, che ora sta espiando una condanna di un anno di carcere inflittole per crimine di truffa, le aveva affidato un bambino di 8 anni e mezzo. Nel pomeriggio del 24 maggio, avendo da sbrigare alcune faccende, abbandonò il fanciullo solo in una stanza ed egli si arrampicò su di una finestra. A un tratto, mancatogli l'equilibrio, precipitò sulla via sottostante producendosi, per fortuna, soltanto una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra. La lesione non era grave, ma il poverino si trova tuttora all'ospitale.

La Fonzar disse, a propria difesa, che aveva lasciato solo il bambino soltanto per pochi minuti e che non aveva alcuno cui lasciarlo in custodia.

Venne condannata a 5 giorni di arresto.

*** Nello stesso consesso comparve ieri mattina, per il medesimo titolo, Elisa Kersikla, di 32 anni, da Lubiana, privata, abitante al N. 1 di via Bonomo. - Ella, una sera dello scorso mese, dovendo recarsi a incassare una sovvenzione presso una cassa ammalati, lasciò soli, all'Acquedotto, seduti su di una panca, perchè l'aspettassero, tre suoi figliuoletti, Rodolfo di 3 anni, Francesco d'anni 5 e Angiolina di anni 7. Trascorsa circa un'ora, poichè ella ancora non tornava, i tre piccolini si recarono a casa. Giunti al secondo piano dove abitavano, si fermarono sul pianerottolo ad attendere. Il piccolo Francesco, per giuocare, spinse la testa e il busto fuori delle colonnine della ringhiera e, mancategli le mani, precipitò a basso cadendo sulle spalle di un cocchiere, che in quella attraversava l'atrio. E fu sua fortuna perchè, altrimenti, battendo sul selciato, certo non sarebbe rimasto vivo. Così riportò soltanto frattura della mandibola, che lo tenne a letto per una trentina di giorni.

Confessa, la Kersikla venne condannata a una settimana di arresto.

Il suicidio di ieri. Alla notizia datane ieri nell'edizione serale, aggiungiamo i seguenti ulteriori particolari:

Natalia Minal, sarta, da Sent, nella Svizzera, una bella ragazza di media statura piuttosto grassoccia, bruna, dai folti capelli neri, circa un mese fa aveva preso alloggio presso una famiglia abitante al terzo piano della casa N. 18 di via Nuova, occupando una piccola stanzetta interna. In quell'incontro ella raccontò alla sua pigionante ch'era venuta a Trieste in cerca di occupazione e che prima di venire a Trieste era stata occupata quale cassiera in un negozio; ma per varie ragioni aveva dovuto abbandonare quel posto. La ragazza, qui, usciva di casa alle 6 e mezzo del mattino e ritornava alle 8 di sera. Diceva di essere occupata in una famiglia quale bambinaia. Nei primi giorni si mostrava abbastanza gaia di umore; ma poi lentamente la sua gaiezza svanì, divenne triste e taciturna. Alla sera, quando rincasava, soleva fermarsi nell'atrio a discorrere col portinaio Luigi Bolpet, calzolaio. Una sera raccontò allo stesso, che ella amoreggiava con un giovanotto; siccome però questo era ammalato di petto, il padre di lei, cameriere a Pola, vedeva di mall'occhio quell'amore. Il giovanotto - ella aggiungeva - sarebbe partito fra breve per Vienna, e in tal modo tutto sarebbe terminato.

Giovedì scorso, contro il consueto, la Natalia restò in casa nel pomeriggio e scrisse alcune lettere. Verso l'imbrunire andò a impostarle, ma ne lasciò una soltanto nella propria stanza. Al ritorno, si fermò a discorrere ancora col portinaio e gli raccontò che le era stato offerto un posto a Gradisca, in casa di una signora, figlia di un impiegato alla Tramvay, ad ottime condizioni. E siccome il portinaio era appunto gradiscano, gli domandò alcune informazioni riguardo al luogo. Poi, augurata la buona notte al Bolpet, salì le scale e rientrò nella propria stanza.

Ieri mattina alle 7 e un quarto, il portinaio, aperta la cancellata di ferro per la quale dal portone si entra in un cortile interno, si mise a farvi la solita pulizia giornaliera. Era con la scopa in mano quando fu colpito da un forte rumore, come di vetri infranti e di suono di campanello.

Sollevò il capo e rinculò atterrito, dando un grido. Un corpo di donna, cadendo dall'alto, gli sfiorò il braccio e con forte rumore piombò poi a terra, bocconi. Era la Natalia Minal che si era precipitata da una finestra del corridoio. Il Bolpet accorse a lei e con l'aiuto di un falegname, addetto al negozio del sig. Precer, la sollevò.

La poveretta era sfigurata. Aveva ferite alla bocca, al naso, alla fronte. Quando giunse dalla Guardia medica il dott. Goldhammer, trovò la sventurata giovane agli estremi. Ella aveva anche fratturate le gambe e aveva riportato gravi lesioni interne. Pochi minuti dopo, infatti, ella esalava l'estremo respiro.

Avvertita del fatto l'autorità, comparve il cancellista Will che assunse i rilievi di legge.

Nella stanza della defunta fu trovato un libretto di lavoro ed una lettera chiusa diretta alla Direzione di polizia. Con questa, ella mandava l'estremo saluto ai suoi genitori. Diceva che aveva deciso di morire perchè stanca della vita; pregava in ultimo di non incolpare nessuno della sua morte.

La salma dell'infelice fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Al padre della infelice fu subito comunicata telegraficamente la triste notizia.

Un dramma nei bassi fondi. - Tentato omicidio e tentato suicidio. Alcuni uomini, la maggior parte braccianti, che ieri, alle $6^1/_2$ pom., si trovavano fermi in via della Pescheria, udirono alcune grida di: Aiuto! partire dalla casa N. 1. Accorsi accanto a quel portone, videro una giovane donna, pallida e sfinita, che si premeva il ventre con le mani. La sorressero e vedendo che da una ferita al ventre ella perdeva sangue in gran copia, la trasportarono alla vicina farmacia Serravallo, in piazza Cavana. L'avevano appena fatta adagiare su una poltrona, che nella medesima farmacia veniva trasportato un uomo, alquanto maturo in età, vestito all'operaia, il quale, come la donna, aveva il ventre squarciato da un'orribile ferita.

Fu chiesta telefonicamente l'assistenza del dottore della Guardia medica e si recò sul luogo il dott. Strasser, il quale trovò gravissimo lo stato di entrambi i feriti, e, dopo aver fatto loro una fasciatura provvisoria, li fece trasportare all'ospedale, mediante una lettiga. Molta gente, frattanto, erasi agglomerata dinanzi alla farmacia e alcune guardie dovevano tener l'ordine, non senza fatica. Contemporaneamente al medico era giunto l'ufficiale di polizia Krainer, il quale, assunti i primi rilievi di legge, fece poi avvertire del fatto la commissione giudiziaria.

★ I due feriti frattanto erano già stati identificati. La donna si chiama Guglielmina Kosiak, d'anni 27, da S. Pietro in Stiria ed è una formosa bionda. L'uomo, Antonio Lubetz, pure stiriano, nativo da Klappendorf, ha 43 anni e ne mostra sessanta. Ammogliatosi venti anni fa, era andato a stabilirsi in Varadino, dove, facendo il mugnaio, manteneva sè e la famiglia.

Sette anni fa, il Lubetz aveva abbandonato la moglie e la figlia e si era recato a S. Pietro, mentre un fratello di lui, a nome Giacomo, ammogliato, con prole, aveva accolto in casa propria le abbandonate. A S. Pietro il Lubetz tre anni fa conobbe la Guglielmina Kosiak, con la quale andò a convivere.

Egli continuava sempre a lavorare da mugnaio, ma in questi ultimi tempi, però, i due amanti si trovavano a mal partito con le finanze e di comune accordo decisero di venire nella nostra città, ove arrivarono infatti tre settimane fa. Presero alloggio nella soffitta della casa N. 2 in androna delle Pancogole presso Teresa Coder. Il Lubetz riteneva che appena giunto avrebbe trovato lavoro, ma non tardò a perdere tale illusione. In pochi giorni il piccolo peculio che i due amanti avevano seco fu bell'e sfumato e la Guglielmina si stancò della miserabile vita che doveva condurre, percui una bella sera piantò in asse l'amante e andò ad abitare nella casa N. 1 di via della Pescheria. Al Lubetz, che frattanto aveva trovato da occuparsi in qualità di giornaliero nei magazzini della ferrovia dello Stato, cuoceva molto l'abbandono dell'amante, la quale d'altronde senza tante reticenze gli aveva lasciato il suo nuovo indirizzo, il quale era molto sintomatico. Durante i giorni scorsi egli si mostrò agitatissimo. Ieri si recò al lavoro come il solito e alle sei rincasò, ma non trovando alcuno in casa, uscì subito di nuovo. Poco dopo, egli si recò nella casa ove abitava la Guglielmina e al secondo piano infatti la trovò in una stanzetta, mentre discorreva con un' altra pigionale, Eva Mirolo.

Il Lubetz appena vide l'amante le intimò di seguirlo. Ella gli rise in faccia. Egli allora infuriato trasse dalla cintura dei calzoni un vecchio coltello da cucina sottilissimo e appuntito. Al vedere l'arma e il truce aspetto di chi la brandiva, la giovane diede un grido e tentò d'infilare la porta, ma il Lubetz ratto l'afferrò per un braccio e le vibrò una coltellata al ventre, squarciandoglielo in modo orribile; poscia mentre ella, lasciata libera, scendeva le scale, egli vibrava un colpo con la stessa arma contro se stesso ferendosi al ventre e cadde a terra sul pianerottolo delle scale. L'Eva Mirolo che aveva assistito alla rapida scena, ammutolita dallo spavento, riprese coraggio e si diede a gridare al soccorso. La casa fu in un attimo sossopra e mentre quelli che stavano sulla via provvedevano al trasporto della Guglielmina, altri, accorsi alle grida della Mirolo, si occupavano del Lubetz.

L'arma fu rinvenuta presso il corpo del Lubetz e venne consegnata all' ufficiale Krainer, il quale prese in custodia anche i documenti di legittimazione di entrambi.

★ All'ospedale i due feriti furono ricevuti dal medico d' ispezione dott. Gregorich che li fece trasportare nell'ambulanza. Presentatasi la commissione agli istantanei composta dai consiglieri dott. Piccoli e dott. Krammer con l'uditore dott. Lucich, i due furono interrogati. La Guglielmina non riuscì che a mala pena a ripetere le sue generali, mentre il Lubetz si confessò anche reo. Poscia il dott. Gregorich, assistito dai medici dottori Stuparich e Florio, praticò la laparatomia prima alla donna poi al Lubetz. L'operazione riuscì, ma lo stato dei feriti, specialmente quello della donna, è gravissimo.

Il volo d'una colomba. Stanotte, poco dopo il tocco, furono udite alcune grida partire dalla casa N. 1 di via San Filippo, tosto seguite dal tonfo di un corpo caduto dall' alto nella strada, poi da gemiti e grida d'aiuto. Accorsi i passanti e gli avventori del vicino caffè, appresero che una donna si era gettata dalla finestra, andando a cadere sul tetto di quella casetta nella quale è situato l' esercizio di macelleria della vedova Depace. Accorse dalla vicina infermeria il sig. Gino Treves con due infermieri muniti di una scala a piuoli, e la donna calata abbasso, malgrado la sua resistenza, fu adagiata in una lettiga e trasportata all' ospedale, dove fu accolta nelle sale d' osservazione. Il suo stato non presenta per ora alcuna gravità, avendo ella riportato all' esterno soltanto lievissime contusioni alla fronte e una graffiatura alla mano destra. E' una di quelle disgraziate che abitano in via San Filippo; si chiama Maria Potrata, d' anni 24, nativa da Cesiano.

Venne a Trieste nel gennaio dello scorso anno e si è mostrata sempre piuttosto eccitabile ed esaltata cosicchè più volte l'infermeria Treves ebbe a prestarle soccorsi. Aveva poi un amante, di nome Ernesto, il quale giorni sono fu arrestato. La Potrata ne ebbe tale dispiacere, che non sapendo come meglio soffocarlo, si aggirò per due giorni e una notte per le osterie e birrarie di quei paraggi, e al tocco rincasò ubriaca sfatta. Appena entrata nella stanza si diede a gridare che era stufa e che voleva morire. Detto fatto, avendo trovata aperta la finestra, si slanciò abbasso, lasciando con un palmo di naso le compagne che tentavano di calmarla. Il dio d'Amore e il dio degli ubriachi protessero il suo volo e la fecero cadere sul tetto della macelleria salvatrice.

Identificato. Quell'uomo che come narrammo ieri fu rinvenuto durante la notte ferito in via del Rivo e trasportato all'ospedale, venne identificato pel bracciante Enrico Scuk, d'anni 26, abitante in via delle Lodole N. 14. Dei suoi feritori non ha fatto sinora cenno.

Risse e ferimenti. Ieri mattina alle 10 in via delle Beccherie vennero arrestati Giovanni Miani, calzolaio, d' anni 64, da Trieste, ed Antonio Decleva, di anni 37, carbonaio, da Trieste, pertinente a Volosca, perchè si azzuffavano e commettevano eccessi. Furono condannati ciascuno alla multa di fior. 1 oppure 6 ore di arresto.

Silvio U., d'anni 20, e una sua sorella, di nome Emma, d'anni 17, abitanti in via Ponziana, ieri l'altro, per questioni famigliari, attaccarono lite con il carpentiere Luigi U., d'anni 42. Dalle parole presto passarono alle vie di fatto, e talmente percossero l' U. che questi ne uscì dalle loro mani ben conciato. Aveva fra altro una rilevante contusione all' occhio destro ed innumerevoli escoriazioni al viso. Dopo di essersi fatto medicare le lesioni, l' U. presentò denuncia contro i suoi percuotitori al Commissariato di S. Giacomo.

Due ragazzi, Rodolfo S., d' anni 12 e Giovanni R., d'anni 15, apprendista fabbro, abitanti ambedue in via del Rivo, ieri, per futili motivi, vennero a diverbio. Il R. diede uno schiaffo al S., il quale, afferrato un chiodo, diede con questo un colpo all'avversario ferendolo leggermente alla guancia. Il ferito si recò alla farmacia Manzoni dove gli prestarono le necessarie cure. Sporse, quindi, querela contro il suo feritore che venne anche arrestato.

Ieri sera, alle 10, Vittoria Pagliaro, di anni 44, abitante in via di Rena N. 1, imbattutasi in un'altra donna, venne a litigio con questa e in breve si formò fra le due donne una vera battaglia nella quale la Pagliaro fu ripetutamente colpita al petto. Le due avversarie furono separate da alcuni passanti e la Pagliaro ricorse alla Guardia medica dove le furono riscontrate tre leggere ferite d'arma da taglio al lato destro del petto e ottenne le cure necessarie.

Ieri sera, alle 10 e mezzo, veniva accompagnato da due guardie, alla stazione centrale di soccorso il calzolaio Andrea Perkauz, d' anni 24, abitante in Piazza della Borsa N. 14, perchè, poco prima, in una rissa, con un colpo di coltello alla parte destra del collo, aveva riportato una leggera ferita. Il medico d' ispezione gli prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. Il pittore di stanze Umberto Sustersich, d'anni 27, abitante in via Donota N. 9, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, battè accidentalmente il capo contro uno spigolo e ne riportò una ferita alla tempia sinistra.

Ieri, verso le 6 pom., il marinaio Natale Bellan, d'anni 31, imbarcato sul piroscafo lloydiano „Elektra" ormeggiato al molo Giuseppino, con un coltello a falce tagliava una fune, quando, essendogli fuggito di mano il coltello stesso, si colpì al polso sinistro, in guisa da riportare una non lieve ferita.

Il capo-facchino Giovanni Cozzi, d'anni 31, abitante in via dei Conicoli N. 4, ieri sera, alle 7, mentre accudiva al proprio lavoro, riportò accidentalmente alcune ferite alle dita della mano destra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Cronaca triste. Ieri sera, alle 8, veniva telefonato alla Guardia medica che al N. 67 di Santa Maria Madd. superiore un uomo era stato colto da alienazione mentale. Recatosi colà il medico d' ispezione e due infermieri, trovarono infatti il muratore Giuseppe M., d'anni 64, il quale, in preda a mania di persecuzione, commetteva eccessi. Il medico riuscì a convincere il pover'uomo a seguirlo, e lo fece accogliere all'ospedale, nelle sale d' osservazione.

Per mano altrui. Ieri sera, alle 8, il negoziante in commestibili Giovanni D., abitante in via Ireneo, ricorreva alla stazione centrale di soccorso per la cura di alcune contusioni all'avambraccio destro, riportate poco prima per mano altrui. Dal medico d'ispezione ottenne le cure necessarie.

Due ingrati. Nel pomeriggio di ieri certi Giovanni Ghersel, d'anni 20, da Trieste, marinaio disoccupato e Mario Dellolio, d' anni 37, bottegaio disoccupato, pure da Trieste, si recarono a bordo del piroscafo del Lloyd „Achille", ormeggiato al Punto franco, pregando un loro conoscente, Felice Decamps, cuoco, di dar loro qualche cosa da mangiare. Ottenuto quanto desideravano, per tutta ricompensa gettarono maliziosamente in mare alcuni utensili di cucina per un valore di circa fiorini 5.

Gli ingrati furono condotti agli arresti.

Cronaca dei furti. Da circa sei settimane tanto in città quanto nel suburbio, nelle case e nelle campagne venivano commessi parecchi furti e dal modo seguiti nella perpetrazione l' autorità di Polizia traeva la presunzione che i ladri dovevano essere molto pratici della città.

Nella notte dal 7 all'8 corr. i soliti ignoti, data la scalata al muro di cinta si introdussero nella campagna del signor Holt Loyd sita al N. 5 del vicolo S. Vito e penetrati in un fienile, asportarono da una cassa aperta di proprietà del cocchiere Fausto Pasquali alle dipendenze del signor Holt rubarono vari effetti di vestiario ed oggetti d' oro del complessivo valore di circa 91 fiorini.

In seguito alle indagini effettuate, l' ufficiale di Polizia Tità riusciva a scoprire gli autori di questo furto, e ieri mattina verso le ore 5 assistito dagli agenti Decolle, Pirz e Fabris procedette all' arresto dei noti pregiudicati e sfrattati da Trieste Giuseppe di Andrea Leghissa, d'anni 23, pistore, da Machne nel distretto di Cesiano (Sesana), Luigi Vrabetz, d' anni 38, calzolaio, da Blescovizza nel distretto di Cesiano, nonchè perchè ritenuto loro complice il liquorista Giovanni fu Zaccaria Demitropulo, d'anni 32, che ha il suo esercizio in via della Scalinata N. 2.

Tutti tre gli arrestati furono posti a disposizione del Tribunale provinciale. L' autorità ritiene di aver posto la mano sui principali autori dei suaccennati furti avvenuti negli ultimi tempi.

— Ieri notte ignoti ladri approfittando della finestra trovata aperta, s'introdussero nell'abitazione di Francesco Verhouseck, in Scorcola N. 261, pianterreno e ne rubarono un orologio d'argento con la relativa catenella, un paio di stivali, una camicia, un paio di mutande, un rasoio, nonchè un portamonete contenente 86 soldi; il tutto del valore complessivo di fiorini 26.

— La scorsa notte, i soliti ignoti s'introdussero nella realità del signor Riccardo Botta in Rozzol al N. 66 e, adoperando una scala a piuoli, che vi trovarono, salirono al primo piano da dove, poi, penetrarono nella rimessa. Qui trovarono 7 galline ed un gallo che bravamente strozzarono e portarono via.

Il signor Botta - che soffre un danno di 10 fiorini - sporse ieri denuncia al Commissariato di San Giacomo.

— Abbiamo raccontato ieri il furto di aglio commesso a danno del signor Luigi Chellesi, in androna di Coppe. Or bene, ieri nel pomeriggio il ladro si costituì da solo alla direzione di Polizia e aggiunse di aver venduto l'aglio rubato in una cucina di via del Farneto. E' certo Ferdinando Pacor, di 26 anni, girovago.

Fu condotto in via Tigor.

SOLO
presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste comperato per 50 soldi i Biglietti dell'Esposizione di Vienna e **vincerete** Centomila Corone in denaro. I Biglietti sono valevoli per 4 estrazioni. La prima il 25 Giugno 1898. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Salute e forza
ecco ciò che si ottiene bevendo l' ormai rinomato **Marsala Martinez** e il **vino Samos (greco)** acquistato soltanto da
Giannopulo, Via Ponterosso.

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Sabato 11 Giugno alle ore $7^1/_2$
(Tempo permettendo)
BANDA MILITARE
del regg. N. 47, di **GORIZIA**
sotto la personale direzione del maestro sig. **R. de Benczur.**

APERTURA!!
Oggi Sabato
si apre il grande
BAZAR ALL'ACQUEDOTTO
N. 25.
Arrivo giornaliero di nuovi articoli

Domenica 12 Giugno alle ore 2 pomerid.
il celere piroscafo
„STAGNO"
partirà in **Gita straordinaria di piacere** alla volta di
GRADO
ritornando alle 8 pom.
IMBARCO ALLA TESTA DEL MOLO S. CARLO
Prezzi di andata e ritorno f. **1.20**
Solo andata o solo ritorno „ **1.—**

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni.

MARSALA
Vero e genuino, importazione diretta delle rinomate Fattorie di Marsala
Marca Italia . . . . f. —.80 al litro
Superiore stravecchio „ 1.20 „
all'ingrosso prezzo da convenirsi.
C. C. BOJARO
Piazza Piccola N. 3, dietro il Magistrato

Rappresentante
capace ricercato da una casa in caffè, riso, olio e frutta secche, per la Croazia. Offerte in iscritto sub „Agentur 100" Karlstadt, posta restante Croazia.

Chi non ama
una **pelle delicata, bianca** ed una **tinta fresca e rosea?**
Si adoperi perciò soltanto il
SAPONE DI LATTE DI GIGLIO, di BERGMANN
Bergmann & C.ie Dresda & Tetschen
ottimo contro le **lentiggini,** serve ad abbellire la **pelle.** Lo si acquista a 40 soldi presso
Farmacia A. Prazmarer, Piazza Grande
„ A. Vidali (Farm. Franzoni)
Drogheria G. Mizzan.

OLIN
SENSAZIONALE
MEZZO PER DISTRUGGERE LE CIMICI
SI PUÒ AVERE IN TUTTE DROGHERIE IN TUTTE LE FARMACIE

Prestiti
da fior. 500 in più come credito personale provvede in breve tempo e con discrezione
Agenzia Budapest
Cassetta postale 138.

Krondorf
RICONOSCIUTA LA MIGLIORE ACQUA ACIDULA-ALCALINA-NATURALE
Deposito generale presso LAZZAR & HECHT, TRIESTE

SOLTANTO
nel Negozio Articoli di moda
di GIUSTO SOROSOPPI, Corso N. 39
PER STAGIONE AVANZATA
vendonsi
TUTTE LE MERCI ESISTENTI
A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI.

11 giugno 1898